

## 2015: l'année du VIII CPO

La grâce de travailler



fr. Štefan Kožuh, Vicair général OFM Cap

La perception du Nouveau Testament sur le travail, assumé et intériorisé par saint François avec l'expression «La grâce de travailler», me rappelle une histoire, probablement inventée, mais très actuelle, qui parle d'un observateur attentif se trouvant dans une carrière de pierres au cours d'un été chaud. Sous le soleil brûlant, il vit un ouvrier replié sur un bloc de pierre. Ses coups, donnés avec un lourd marteau, semblaient une expression de colère évidente. «Que fais-tu?» lui demanda un passant. Le travailleur ne le regarda pas. Sa réponse pas aimable du tout, était l'expression d'un profond mécontentement: «Tu ne le vois pas!? Je casse la pierre.» Il ressemblait à un esclave!

A quelques pas de là, le voyageur voit un autre travailleur. Ses coups semblaient résolus, mais tout autant qu'ils étaient impersonnels. «Que faites-vous?» lui demanda-t-il aussi. Le travailleur se leva, essuya son front en sueur et dit: «Comme vous pouvez le voir, avec ce travail lourd et fatigant je gagne mon pain pour ma famille.» Résigné avec à son destin, il se mit de nouveau à son travail, son sort.

Un peu plus loin, mais toujours sous un soleil brûlant notre voyageur observa un troisième travailleur. Ses coups sur

le cube de pierre étaient délicats, bien ciblés. Avec un certain respect, il s'approcha et lui posa la même question: «Que faites-vous?» Le travailleur quitta tranquillement son travail et le visage rayonnant répondit: «Je me sens très honoré car on m'a offert l'opportunité de collaborer à la construction de la grande cathédrale!»

Le même travail fait de trois de ces manières différentes: comme esclave, avec résignation ou dévouement complet; comme une condamnation, un destin ou un hasard; malédiction, constrictio, bénédiction ... Nous avons tous à faire une vérification humble et sincère de l'attitude intérieure avec laquelle nous effectuons le travail qui nous est confié.

De travail, dans le monde d'aujourd'hui, il est beaucoup question. Beaucoup sont devenus des esclaves du travail et beaucoup l'ont perdu. Aujourd'hui, avoir un travail dans qui permette de vivre en paix et dignement est une grâce!

En approchant du VIII CPO, qui sera célébré à Rome du 26 octobre au 21 novembre 2015, posons-nous, dans nos fraternités locales, deux questions: Immergés que nous sommes dans le monde de la concurrence impitoyable et de l'individualisme croissant, sommes-nous

## INDEX

- 01 2015: l'année du VIII CPO  
La grâce de travailler  
Réunion ordinaire du Conseil Général
- 02 Fr. Mauro Jhri:  
50<sup>e</sup> de son noviciat!
- 03 L'impouvantable présence de Dieu entre pauvres et mutilations sexuelles  
Un 60<sup>e</sup> de profession plutôt rare à Rio  
Frères Franciscains en chapitre
- 04 Réunion des Ministres généraux franciscains avec les Secrétaires de la Formation et de la Communication  
In memoriam: fra José Carlos Corrêa Pedrosa - fra Paul Hanbridge

encore un signe, servant gratuitement et en collaboration fraternelle? Qu'est-ce qui est vraiment à la base de tout ce que je fais avec les autres: mon autoréalisation ou la donation gratuite qui peut naître seulement d'une vie véritablement consacrée à Dieu et aux frères, en travaillant avec fidélité et dévotion?

«Le rôle de l'Ordre est celui d'aider chaque frère à développer sa grâce de travailler» (Constitutions 37,4), Prions afin que nos frères – délégués du VIII CPO sur la grâce de travailler, accomplisse avec responsabilité et compétence la tâche qui leur a été confiée.



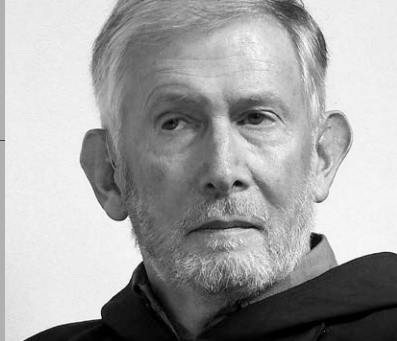
## Réunion ordinaire du Conseil Général

ROME, Italie – Du 7 au 16 janvier 2015 le Conseil général a tenu sa première réunion ordinaire de la nouvelle année. Les sujets suivants ont été traités: les dispenses qui touchent les différents degrés de la vie consacrée, rapports des Circonscriptions, visites pastorales, chapitres; présentation du panorama des projets sociaux de l'Ordre (JPIC) et des organismes de la Curie elle-même; Le projet de directives pour la protection des enfants et des adultes vulnérables qui sera envoyé à tous les

ministres pour les observations et les commentaires a été approuvé. Il sera discuté au cours des prochaines réunions des Conférences; les bourses d'étude pour le Collège St Laurent de Brindes ont été attribuées.

NOMINATIONS: Directeurs Capuchin Friars International: Fr. Victorius Dwiardy et Fr. Alejandro Nuñez. Province Suisse: fr. Bernard Maillard – IV conseiller (suite aux démissions présentées par fr. Jean-Marc Gaspoz pour raisons de santé). Maisons dépendantes de la Curie gé-

# 50<sup>?</sup> del noviziato!



**F**r. Mauro sono già trascorsi 50 anni da quando hai iniziato il tuo noviziato e intrapreso la vita cappuccina. Quali sono i sentimenti che provi interiormente e che desideri comunicare a noi tuoi fratelli dell'Ordine?

Anzitutto mi sento di dire che questi cinquanta anni sono trascorsi molto velocemente! Non mi pare vero, eppure è così. Ripensandoci, vedo le diverse tappe, le difficoltà incontrate lungo il percorso, ma anche le gioie grandi per aver potuto ricevere molto ed essere stato messo in grado di dare qualcosa di mio. Poi si tratta di un cammino che non ho compiuto da solo, bensì insieme ad altri, in primo luogo con i frati della mia provincia e poi aprendomi ad altre realtà. I percorsi formativi mi hanno portato a vivere in Paesi e a contatto con culture diverse: ritengo sia stato questo un dono molto prezioso. Mi riferisco in particolare alla formazione ricevuta a Montréal frequentando l'Istituto di formazione umana integrale, formazione che mi ha costretto a guardarmi dentro in modo nuovo, scoprendo le mie abilità, ma non di meno le mie zone d'ombra, il mio volermi sottrarre da certe situazioni difficili. A momenti pensavo di non farcela e poi ho scoperto che questo confronto serrato con la mia persona ha rappresentato per me un cammino di libertà, un vero e proprio ampliamento del mio mondo interiore e delle mie possibilità di relazionarmi con gli altri e anche con Dio. Quando l'Ordine mi ha affidato il compito di essere il suo Ministro Generale, in un primo tempo, mi sono chiesto cosa mai

avessi fatto di male per ritrovarmi con una responsabilità così grande. Oggi, nella consapevolezza dei miei tanti limiti, sono grato di poter dare il mio contributo e di accompagnare le tante e variegata realtà, che siamo noi cappuccini.

*Nella tua Lettera Circolare, « Ravviviamo la fiamma del nostro Carisma » tu sottolineavi i punti positivi e le sfide attuali in ordine alla formazione iniziale e permanente. Hai altre sfide attuali che possono aiutare i fratelli ad affrontare una migliore formazione alla nostra vita?*

La formazione, sia iniziale che permanente, rimane una sfida primaria per tutti noi. Esiste il reale pericolo di adagiarsi, di ritenere di aver fatto abbastanza e di essere ormai arrivati. Secondo me dobbiamo approfondire e specificare maggiormente cosa intendiamo per "iniziazione alla nostra forma di vita". La sfida maggiore rimane quella di integrare, specialmente dopo il noviziato, formazione alla nostra vita e studio. Come trasmettere a ciascuno, in modo che permanga radicato nel suo cuore, il desiderio di una conversione permanente e di crescere nella dimensione del dono incondizionato di se stesso a Dio e all'umanità tutta? Senza passione e una buona porzione di entusiasmo, la vita finisce per assomigliare al sale che ha perduto il sapore (Marco 9,50). Subentra l'acidità, e questa arrischia di intaccare anche altri. Non meno importante è la consapevolezza che entrando a far parte di una fraternità come la nostra dei cappuccini, m'impegno ad abbracciare uno stile di vita semplice e fraterna e a promuovere questi va-

lori evangelici e francescani ovunque mi trovi.

*Dopo otto anni di servizio all'Ordine, qual secondo te l'avvenire dell'Ordine nel futuro prossimo?*

Questi otto anni di servizio mi hanno permesso di conoscere meglio l'Ordine e di prendere atto di alcune tendenze che già stanno delineando quali saranno i futuri sviluppi del nostro Ordine in termini di sviluppo geografico. Il nostro Ordine è sorto in Europa e in Europa ha avuto uno sviluppo straordinario fino a raggiungere una cifra oltre i trentamila membri nel '700; oggi, però la fiaccola del carisma sta passando progressivamente nelle mani dei nostri giovani confratelli provenienti dall'Asia, dall'Africa e dall'America Latina. Ralleghiamocene! L'avvenire è nelle loro mani. Ritengo sia molto importante promuovere in queste realtà emergenti la presa di coscienza di questo passaggio in atto. La crescita numerica dovrebbe andare di pari passo con l'assunzione della responsabilità per la conservazione e la trasmissione del carisma in maniera integrale. Rimane poi la preoccupazione di come garantire la permanenza del nostro carisma in Europa. Saranno presenze ridimensionate ma spero non per questo meno significative. Per il resto siamo semplicemente nelle mani del buon Dio e questo deve permetterci di vivere questi passaggi epocali con un senso di profonda fiducia e gratitudine per tutto ciò che avviene e avverrà tra noi e attorno a noi.

nérale: Kofele (Erythrée): fr. Giampiero Bernardo Coccia, gardien, fr. Matteo, vicaire. Consolation (Rome): fr. Ciprian Vacaru – gardien (CU Roumanie), fr. Fulvio Antonio Salvi – vicaire (PR Picena); Econome Général: fr. Alejandro Ennabe à partir du 5 avril 2015; Econome du Collège St Laurent de Brindes: fr. Maximino Tessaro (PR Rio Grande do Sul) à partir du 1er juillet 2015. Pour le CPO VIII, sont nommés: Secrétaires: fr. Ivan Michele Mi-

lazzo, secrétaire de la commission préparatoire du CPO (PR Palerme); Modérateurs: Benedict Ayodi (CG Kenya); Christophorus Goedereis (PR Allemagne); José Mari Lana (PR Espagne); Interprètes: Fernando Ventura (PR Portugal); Alfredo Marchello (PR Pouilles); Charles Segrinat (PR Grande Bretagne); Gian Nicola Paladino (PR Abruzzes); Ricardo Luiz Farias de Santana (CU Amazonie); Traducteurs: Charles Sammons (PR New York-

New England); Francisco Lopes, (PR Ceará et Piauí); Jean-Marcel Rossini (PR Sardaigne et Corse); Marek Przechowski (PR Varsovie); Liturgie: Domenico Donatelli (PR Pouilles); Gianpaolo Lacerenza (PR Pouilles). Pour la célébration du VIII CPO ont été proposés: fr. Sidney Machado, secrétaire du CPO (PR Paraná-S. Catherine); fr. Damian Pereira, vice secrétaire (PR Tamil Nadou Sud).

**D**AWRO KONTA, Ethiopie - Fra Raffaello Del Debole, 80 ans, dont 40 en Ethiopie, est l'un des derniers missionnaires capucins resté dans la région de Dawro Konta, terre oubliée de tous, mais pas de Dieu. Ces derniers jours, il a baptisé dans le fleuve 80 nouveaux croyants. L'année dernière, il a dû revenir de toute urgence en Italie: il a été opéré de l'estomac, mais tout de suite après, il était déjà sur le premier avion pour l'Ethiopie, une terre rousse qui te prends aux tripes et qui ne te laisse plus. C'est peut-être là sa première et véritable "maladie", ainsi que la nécessité d'être seul qui l'a conduit à vivre dans une maison de quelques mètres carrés loin de tout, mais à proximité de la clinique qu'il a réalisé. "ICI J'AI APPRIS À



### Un 60<sup>e</sup> de profession plutôt rare à Rio

**RIO DE JANEIRO, Brésil** - Dans la matinée du 4 Janvier 2015 les Capucins de Rio de Janeiro et Espirito Santo se sont réjouis avec toute la communauté paroissiale de S. Sebastião (Tijuca) à l'occasion du 60<sup>e</sup> anniversaire de profession religieuse de fr. Nemesio Bernardi. Avec Messe qui a été suivie d'une réception en présence de tous les membres de sa Province, Fra Nemesio a renouvelé sa promesse de fidélité à la consécration. Il a été jusqu'à présent un frère plein de zèle et très estimé du peuple, qui reconnaît en lui un capuccino exemplaire par sa simplicité et sa disponibilité fraternelle. La majorité des frères sont encore jeunes, la célébration d'un 60<sup>e</sup> de profession a été une occasion particulière de joie et une opportunité plutôt rare pour tous.

## L'épouvantable présence de Dieu entre pauvres et mutilations sexuelles

**NE RIEN DESIRER**". « J'ai choisi cela pour ne plus vouloir quoi que ce soit - raconte-t-il, avec ses mains graciles et son regard perçant, qui ne s'arrête jamais - . Il faut aimer le bon Dieu dans la pauvreté. Il est facile de rester parmi les pauvres, mais il faut avant tout être pauvre en soi-même. C'est seulement ainsi que l'on peut trouver ce que je défini l "épouvantable présence de Dieu". Son aventure commence en 1971: "J'enseignais anglais aux enfants. Avec mon sac à dos j'ai traversé des rivières et fondé les premières écoles d'alphabet. Quand je reviens en Italie, Je me sens un étranger: trop froid et humide.

Cette terre, au contraire, est merveilleuse. C'est comme si le monde entier, avec ses couleurs, s'ouvrait devant nos yeux, présentant ses merveilles. Je n'ai vu cette lumière nulle part ailleurs». Son rêve est d'élargir la clinique qu'il dirige. Et trouver de nouveaux bénévoles. « La première capacité requise est de souffrir avec celui qui souffre, sans cette capacité ça ne sert à rien » explique-t-il.

Je demande donc à tout le monde, si cela est possible, d'être plus attentif à cette clinique... Nous avons besoin de personnes honnêtes, autonomes, croyantes, capables de s'adapter et de vivre de façon austère. Les problèmes de nombreux de nos patients sont les vers, SIDA, problèmes pulmonaires, blessure, malaria, épilepsie. Mais aussi les avortements provoqués et de nombreux cas de bébés mal circoncis et de filles victimes de la pratique barbare de l'infibulation. La clitoridectomie et l'excision, bien qu'interdites par la Constitution, sont encore largement pratiquée, de sorte que l'Ethiopie a un taux de mortalité élevé des femmes lors de l'accouchement, causée en partie par les complications dues à la mutilation. «Quand je demande à quelqu'un "Ou est passée la petite? "Si je n'ai pas de réponse, je comprends qu'elle a été soumise à l'infibulation ».



03  
B  
C  
I

### Frères Franciscains en chapitre

*Proposition d'un itinéraire afin de cheminer ensemble et de grandir dans notre vocation et mission franciscaine commune*

**ROME, Italie** Le 18 Janvier 2015, les Ministres généraux du Premier Ordre franciscain et du TOR, avec leurs Conseils, se sont réunis à notre Curie générale à Rome pour réfléchir sur un possible itinéraire pour croître dans la vocation et la mission commune. L'ordre d'un Synode de la Famille franciscaine est de dire le partage d'un itinéraire commun qui puise à notre mémoire, passe par la réconciliation et s'enrichit par le dialogue et le discernement fraternel, qui nous porte à choisir et à mettre en œuvre de nouvelles initiatives d'évangélisation est d'un ensemble de messages et d'expériences de communion reçus et

✓ ces dernières années, et aussi ✓ l'ap-  
proche des deux anniversaires importants  
de notre histoire: VIII Centenaire du ✓Par-  
don d'Assise (2016) et du V Centenaire de  
la bulla du Pape Léon X ✓te vos (2017).

Ayant pour but "la croissance et la fidélité  
créative au charisme, unie ✓ un tmoi-  
gnage plus incisif et constructif ✓ un  
itinéraire de 4 ans est projeté, de 2015  
✓ 2018. Il se concentrera ✓ chaque fois  
sur un thème particulier: ✓Viens ✓clairer  
les ténèbres de mon cœur (2015) ✓une  
année de préparation pour ✓se rappeler et  
comprendre ✓les événements de ✓Ordre

## Réunion des Ministres généraux franciscains



avec les Secrétaires de la Formation  
et de la Communication



ROME, Italie, 10 janvier 2015. –  
La vie est un défi continu, et  
c'est cela même qui la rend belle.  
Seule la formation nous rend ca-  
pable de transformer les menaces  
en opportunités. Sans que nous  
ne nous en rendions compte, nous  
sommes toujours plus immergés  
dans le monde digital. Quels sont  
les défis que nous sommes appelés  
à affronter? Le 10 janvier dernier  
au siège de notre Curie générale  
les Ministres généraux de la fa-  
mille franciscaine, avec les res-  
ponsables de la communication et  
les secrétaires de la formation, ac-  
compagnés par la sœur salésienne  
Caterina Cangia, ont réfléchi sur  
l'utilisation des nouveaux moyens  
de communication dans notre vie  
religieuse. Nous avons un long che-

min à faire. C'est la construction  
de notre identité qui est en jeu,  
qui se trouve plus que jamais à une  
nouvelle conception du temps et  
de l'espace, avec des conséquences  
profondes dans le style de nos re-  
lations. Et, comme toujours, notre  
vie fraternelle se présente comme  
un critère de discernement et de  
vérification. Nous profitons de  
tout ce qui nous aide à améliorer  
notre communication, sans passer  
sous silence les risques, et ils sont  
nombreux, qui peuvent conduire à  
un individualisme qui nous éloigne  
de Dieu, de nos frères, des hommes  
et des femmes de notre temps. Ap-  
prenons à nous rencontrer sur le  
Web afin d'élargir les frontières de  
notre vie fraternelle et de mieux  
servir l'Évangile!

et de son multiforme de développement;  
✓Ce que nous ne savons pas pardonner,  
Toi, o Seigneur, fait que nous pardon-  
nions (2016) ✓ en célébrant ✓événement  
du VIII Centenaire du ✓Pardon d'Assise ✓  
les frères seront invités ✓ à mettre en  
✓ œuvre des chemins pénitentiels de prise  
de conscience, de demande de pardon et  
d'acceptation joyeuse de la miséricorde  
✓ Et en cela aime les et ne prétends pas  
qu'ils soient des chrétiens meilleurs ✓  
(2017) ✓ l'année dédiée à la fraternité, avec  
la célébration d'un événement comme le  
chapitre et le pèlerinage à Rome; ✓e vous  
veux tous au Paradis (2018) ✓une année  
consacrée à ✓évangelisation.



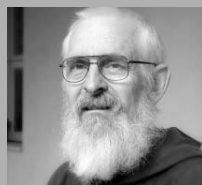
En Janvier, le Seigneur a appelé ✓ lui deux frères qui ont servi ✓Ordre ✓ la Curie générale...

In Memoriam



Fra José Carlos Corrêa Pedroso, (PR  
de São Paulo, Brésil) Définitiveur gé-  
néral pendant deux mandats et expert  
de franciscanisme. Né à San Paolo le  
14 août 1931, fr. José Carlos, devint  
frère capucin dans la Province de l'Im-  
maculée Conception des Capucins de

São Paolo. Le 8 janvier 1950, - il y a soixante cinq ans! -, il fit  
ses premiers vœux, confirmés par sa profession perpétuelle  
le 11 janvier 1953 et suivis par son Ordination Sacerdotale le  
24 juin 1956. Il est décédé le 09 janvier 2015.



Fra Paul Hanbridge (PR Australie), il  
avait 62 ans. Il avait émis ses pre-  
miers vœux parmi les capucins en 1974  
et avait été ordonné prêtre en 1979 à  
l'âge de 27 ans. Au cours de sa vie re-  
ligieuse il a vécu dans de nombreuses  
fraternités, Leichhardt, Wynnum,

Plumpton, l'ermitage de Murrurundi et la Curie générale à  
Rome. Il a été curé, prêtre itinérant du Chemin Néocathé-  
cuménal, maître des postulants, ermite, archiviste et vicaire  
de la communauté de la Curie générale. Il a rencontré notre  
sœur la mort le 19 janvier dernier.

R.I.P.